

19 gradi e finestre aperte solo a fine ora: la Provincia detta le regole per contenere i costi energetici nelle scuole

Pubblicato: Martedì 8 Novembre 2022



Le temperature autunnali cominciano a farsi sentire e tutti siamo messi alla prova con la tenuta del piano di contenimento energetico. Negli edifici pubblici, ma anche in quelli privati, la temperatura non deve essere superiore ai 19 gradi. Così nelle stazioni di rilevamento. Capita, però, che in ambienti molto grandi, **il calore non sia uniforme e ci siano spazi dove i gradi raggiunti sfiorino a mala a pena i 18 gradi.**

Negli istituti scolastici si annuncia un inverno più rigido: « **Gli impianti sono stati accesi in tutte le scuole superiori lo scorso 2 novembre** – spiega il consigliere provinciale con la delega all’Edilizia scolastica **Enrico Vettori** – Abbiamo avuto solo **due problemi**, risolti tempestivamente, nella **sede distaccata del liceo Manzoni e in quella dell’Itet Daverio a Varese**. I dati sono tenuti costantemente sotto controllo, soprattutto per monitorare i consumi: sappiamo il fabbisogno medio di ciascuna scuola e quindi l’andamento sarà valutato per capire se emergono criticità. Quest’anno, avremo **un aumento dei costi energetici di circa 7 milioni di euro. Sono tutti coperti, il bilancio prevede la spesa, però non possiamo sfiorare e ritrovarci con brutte sorprese**».

Dal Ministero dell’Istruzione è già arrivato un contributo di 2 milioni di euro per coprire l’aumento dei costi mentre a gennaio ne arriveranno altri 700.000 :« È chiaro che, **negli ambienti grandi e con una certa dispersione, ci potranno essere situazioni non omogenee**. In alcuni punti non si arriverà ai 19 gradi e non ci saranno nemmeno angoli di comfort maggiore. Per contenere la dispersione abbiamo dato

istruzioni di **non tenere più le finestre dei corridoi aperte per favorire il ricambio d'aria**. Basteranno **i 5 minuti al cambio dell'ora**. In questo momento la situazione pandemica autorizza comportamenti meno rigorosi, nel caso dovesse malauguratamente peggiorare, si interverrà».

Villa Recalcati sta studiando anche altre forme di risparmio: « Abbiamo chiesto ai singoli istituti di valutare la possibilità della settimana in presenza sui 5 giorni. La decisione, però, spetta solo alle scuole e, al momento, nessuno ha strutturato diversamente la settimana. Si è lavorato, invece, sui **serali per accorparli in un unico edificio, come avvenuto a Varese**, o dando indicazioni di sistemare il più possibile le classi su un unico piano. In questo modo risparmiamo sul riscaldamento e sull'elettricità».

Le difficoltà energetiche, però, hanno indotto la Provincia a valutare **un piano di efficientamento degli istituti:** « Abbiamo messo a bilancio **5 milioni di euro** – spiega ancora il consigliere Vettori – per migliorare gli edifici. Iniziamo con le scuole del sud del Varesotto: metteremo il **cappotto**, cambieremo gli **infissi** e valuteremo la funzionalità degli **impianti fotovoltaici**, se ci sono, o ne collegheremo di nuovi. In particolare, poi, avvieremo **una sperimentazione al Geymonat di Tradate** dove i pannelli fotovoltaici serviranno ad **alimentare una pompa di calore per l'intera scuola**. I lavori verranno effettuati nella prossima primavera e contiamo di vedere i risultati nel prossimo anno scolastico. Se ci sarà un risparmio del 15%, come prevedono gli studi, o anche superiore, allora potremo pensare a un investimento su tutto il patrimonio edilizio scolastico che abbiamo».

L'inverno nelle scuole è sempre stato costellato da proteste studentesche. Quest'anno sarà dura per tutti.

di A.T.